



PARERE MOTIVATO
n. 147 del 29 Agosto 2019

**OGGETTO: COMUNE DI CHIOGGIA (VE).
RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEI CENTRI
STORICI DI CHIOGGIA E SOTTOMARINA.**

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii..
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.16.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico - amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas - Vinca - NUVV, nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità Organizzativa Commissioni Vas- Vinca - NuVV.
- ATTESO** che La Commissione VAS si è riunita in data 29 Agosto 2019 come da nota di convocazione in data 28 Agosto 2019 prot. n. 373994;
- PRESO ATTO** che la Commissione Regionale per la VAS con parere n.30 dell'1.02.16 aveva assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica il Piano Particolareggiato dei Centri Storici di Chioggia e Sottomarina;



ESAMINATA la documentazione trasmessa dal Comune con nota prot. n. 14571 del 18.03.19, acquisita al protocollo regionale al n.109183 del 18.03.19 e successivamente integrata con nota n.37743 del 12.07.19;

PRESO ATTO della dichiarazione del Responsabile del Procedimento che precisa, “... *che a seguito della richiesta di parere inviata alle Autorità competenti in materia ambientale, l'unico parere pervenuto è stato quello del Consorzio di Bonifica Veronese.*”

ESAMINATI gli atti della Valutazione di Incidenza Ambientale n.15/2016 pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>;

VISTA la relazione istruttoria tecnica elaborata dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV in data 29/08/2019, dalla quale emerge che oggetto della valutazione ambientale è il Rapporto ambientale al Piano particolareggiato dei centri storici del Comune di Chioggia elaborato ai sensi della LR n. 80/1980 ss.mm.ii., dell'art. 12 LR n. 61/1985 e della LR n. 11/2004. Il Piano sostituisce il Piano Particolareggiato del Centro storico di Chioggia (DGR n. 1509 del 13/03/1984) e il Piano di recupero del Centro storico di Sottomarina (Delibera del Commissario Prefettizio n. 903 del 18/03/1992) e fa riferimento alla perimetrazione della Zona A, così come riportata nella Variante generale al Piano regolatore generale del Comune di Chioggia, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 27/07/2001. Tale perimetrazione rappresenta l'adeguamento alle direttive contenute nell'Art. 36 del Piano di Area della Laguna ed Area Veneziana (PALAV) approvate dal Consiglio Regionale nel 1995. Essa deriva dalle modifiche e integrazioni apportate alle delimitazioni proposte dalla legge n. 171 del 1973 e dalla successiva LR n. 80 del 1980. Il piano agisce sui seguenti ambiti:

- il nucleo storico di Chioggia;
- il nucleo storico di Sottomarina;
- i quartieri di Tombola e San Francesco;
- i nuclei storici di Sant'Anna, Cavanella d'Adige;
- Località Magnasutti.

Questi ultimi sono, delle realtà insediative costituite da pochi manufatti aventi valenza storica e testimoniale. In termini generali il Piano particolareggiato dei Centri Storici del Comune di Chioggia è uno strumento che si pone come obiettivo la gestione del patrimonio immobiliare e degli spazi connettivi, la valorizzazione degli spazi urbani e la qualità del tessuto edilizio esistente, nonché la qualità della vita. Pertanto, pur essendo denominato Piano particolareggiato, è di fatto uno strumento che non assume la valenza e funzione di uno strumento attuativo, quanto piuttosto di documento di integrazione e dettaglio delle modalità di utilizzo del tessuto urbano centrale delle aree di maggiore valore e sensibilità storico culturale, nonché sociale ed economica nel contesto locale di Chioggia. Larga parte dell'apparato normativo definisce, infatti, l'approccio metodologico e le condizioni di intervento sull'edificato e sugli spazi connettivi del tessuto urbano. Il Piano si conforma su un livello di dettaglio puntuale di carattere regolamentare che si spinge sulla scala edilizia, definendo le tipologie di intervento ammissibili in relazione alle particolarità e sensibilità degli spazi in oggetto. La componente attuativa del piano si struttura essenzialmente su due livelli: uno che regola gli interventi di carattere edilizio, e uno legato alle funzioni urbane. Nel primo caso si tratta di previsioni riferite agli interventi e alle strutture fisiche, disciplinando le opere di manutenzione, restauro o



riqualificazione degli edifici. In alcuni casi sono ammessi interventi di accorpamento o suddivisione interna degli alloggi, al fine di consentire l'adeguamento delle unità abitative alle nuove esigenze insediative, garantendo anche la tenuta sul mercato del patrimonio esistente. Il piano non consente, se non in modo marginale, interventi diretti di incrementi volumetrici, incidendo pertanto in modo pressoché nullo sul carico insediativo. Il piano non è infatti accompagnato da un dimensionamento o verifica di standard urbanistici, non volendo agire rispetto a modifiche di dinamiche ed equilibri urbanistici, quanto piuttosto sull'aspetto qualitativo degli spazi urbani. Nel secondo caso lo strumento ammette possibili cambi di destinazione d'uso, riferiti a porzioni dei singoli edifici, con particolare riferimento all'utilizzo dei piani terra a fini residenziali, commerciali e turistici, con lo scopo di mantenere vitale il tessuto urbano e consentire la presenza di attività economiche. Il Piano, intervenendo all'interno del tessuto urbano consolidato dei nuclei storici, comporterà un incremento di spazi antropizzati pressoché nullo. Anche in riferimento agli spazi pubblici, il Piano prevede essenzialmente la possibilità di riorganizzarne l'utilizzo, garantendo una maggiore fruibilità sia da parte della popolazione che dalla componente turistica. Il Piano può così essere letto come uno strumento che integra e dettaglia il corpo normativo esistente (PRG e Regolamento edilizio) in relazione ad ambiti che necessitano di un maggior grado attenzione anche per gli aspetti di dettaglio, in ragione del valore e della sensibilità del patrimonio edilizio esistente. L'apparato normativo proposto prevede che gli interventi sugli edifici e sugli spazi esterni siano attuabili tramite intervento diretto o comparto. In relazione alle particolarità e specificità degli interventi nonché dei contesti interessati, l'attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico potrà essere definita sulla base di apposite convenzioni all'interno delle quali il soggetto proponente si impegna a condurre i lavori in conformità agli obiettivi e prescrizioni del Piano Particolareggiato stesso. Nel merito delle valutazioni e dei contenuti del Piano, va sottolineato come le criticità rilevate per il centro storico di Chioggia siano riconducibili ad una serie di problematiche irrisolte che riguardano sostanzialmente la viabilità e il rapporto di questa con la pedonalizzazione delle aree, la realizzazione di un adeguato sistema di parcheggi e di reti di trasporto pubblico. A tali criticità si aggiungono la carenza di servizi, di attrezzature sociali e culturali che attualmente grava sulla possibilità di rivitalizzare, sotto un profilo socio-economico, il centro storico riconosciuto e, più in generale, l'intera città di Chioggia. La diffusa accessibilità carrabile, attualmente presente nel contesto in esame, ha trasformato le calli che si articolano nel complesso tessuto urbano da un sistema di spazi aperti di ritrovo collettivo in vere e proprie "autorimesse a cielo aperto", determinando uno stato di congestione del nucleo storico tale da ridurre attrattività e abitabilità. La possibilità di raggiungere qualsiasi luogo e fabbricato del centro storico con mezzi carrabili ha, di fatto, indotto la frequente trasformazione dei piani terra in garage e la conseguente alterazione dei caratteri dell'edificio, ponendo in secondo piano l'opportunità di insediare attività - quali il commercio e i servizi - che costituiscono importanti fattori di sviluppo e riqualificazione. In tale contesto, le azioni promosse dal Piano sono tese a sostenere forme stabili di residenzialità, individuando nella vocazione commerciale dell'asse viario principale e di alcune calli che da esso si dipartono, un elemento su cui puntare per la rivitalizzazione economica del centro, da attuarsi, associando alle scelte attinenti alla disciplina delle destinazioni d'uso dei piani terra, azioni di riqualificazione degli spazi aperti tese a rafforzare il ruolo di ambiti della sosta e dello stare all'aperto. Strettamente connessa a tali obiettivi è la riorganizzazione delle modalità sia di attraversamento e accesso automobilistico, sia di sosta carrabile. La promozione



dell'insediamento di attività di mercato e commerciali complementari alla residenza stabile costituisce un'ulteriore azione promossa dal Piano. Operativamente è prevista l'introduzione della zona a traffico limitato a tutto il centro storico e la riqualificazione degli spazi aperti con la limitazione di realizzare garage e parcheggi pertinenziali di uso individuale. Il Piano, inoltre, promuove come azione da incentivare, la trasformazione in altre destinazioni d'uso specificamente definite dei locali attualmente adibiti a garage pertinenziale, attraverso la stipula obbligatoria di un atto di convenzione, nel quale è prevista la concessione ai proprietari di un diritto di prelazione sull'acquisto e / o affitto di garage o parcheggi realizzati dall'Amministrazione comunale esternamente al perimetro della Città storica. Altra azione perseguita dal Piano è la conservazione della struttura morfologica e tipologica esistente rafforzando il ruolo di luogo specificamente dedicato alla residenza stabile. In particolare, gli interventi ammessi dal Piano prevedono per le Unità edilizie trasformate solo il ricorso a ristrutturazione parziale, mentre per le Unità edilizie storiche e parzialmente trasformate, al massimo, l'effettuazione di opere di risanamento conservativo. Gli interventi sul tessuto residenziale sono obbligatoriamente soggetti ad atto di convenzione, finalizzato al reperimento di garage o parcheggi pertinenziali in numero pari a quello delle nuove unità immobiliari. Solo nei casi in cui sia documentata l'assoluta impossibilità di reperire, in tutto o in parte, detti garage e parcheggi è ammessa la monetizzazione parziale o totale. La realizzazione di garage pertinenziali è consentita solo internamente alle Unità edilizie trasformate, e soltanto nei casi in cui esse non risultino allineate agli assi commerciali individuati nel Piano. Nel nucleo storico di Sottomarina, considerata la vocazione turistica dei luoghi, il Piano ha riscontrato come criticità la dotazione di attrezzature turistico - ricettive lungo il litorale che rispondono alla crescente domanda di camere d'affitto nel nucleo storico. Il risultato è la progressiva trasformazione interna degli edifici e la profonda alterazione dell'ambiente costruito della Città consolidata. Frequenti sono state inoltre negli anni Sessanta le demolizioni dei fabbricati storici di edilizia minore e la loro ricostruzione ricorrendo a tipologie e finiture completamente diverse rispetto alle caratteristiche costruttive e insediative del nucleo storico. L'attività di ristrutturazione edilizia ammessa dal Piano di recupero del 1992, ha coinvolto molti degli edifici costruiti negli anni trenta, provocando una trasformazione diffusa e pervasiva dell'assetto tipologico ed edilizio degli isolati, sostenuta da una crescente domanda di mono e bilocali connessa al prevalere di nuclei familiari di dimensioni ridotte. Ulteriore fattore di criticità evidenziato dal Piano è la scomparsa dal cuore del nucleo storico delle attività commerciali e produttive: lungo le fondamenta della laguna del Lusenzo sono rimasti infatti solo gli esercizi artigianali legati al mondo della pesca, mentre davanti ai Murazzi e sul viale San Marco resistono le ultime attività commerciali di servizio. Attività attualmente poste in uno stato di sofferenza dallo spostamento verso est e sud degli ambiti dedicati alla fruizione turistica, unitamente alla costruzione di nuove strutture dedicate al grande commercio. Le strategie e le azioni individuate per contrastare le criticità riscontrate sono orientate ad invertire le complesse dinamiche di degrado spaziale, economico e sociale venutesi a determinare nel corso degli anni. In particolare le azioni individuate, ritenute comunque non sufficienti per risolvere pienamente le problematiche del centro storico di Sottomarina, sono riconducibili all'incentivazioni degli interventi di risistemazione degli spazi ad uso collettivo recentemente avviati quali la realizzazione della piazza pedonale Todaro, la creazione delle aree a verde lungo i Murazzi sino alla batteria di San Felice, la riqualificazione delle piazzette che si aprono lungo le fondamenta lagunari realizzata dal Consorzio Venezia



Nuova. Il Piano, inoltre, promuove un modello di albergo diffuso per piccoli alloggi che necessariamente deve accompagnarsi ad azioni di riqualificazione degli ambiti di uso pubblico, di consolidamento di una dotazione, oggi limitata, di attrezzature e servizi, di incremento della porosità e della permeabilità di spazi che appaiono troppo angusti, di trasformazione delle abitazioni improntata a regole che consentano la conservazione della morfologia esistente. I due margini della Città consolidata, prospicienti la laguna del Lusenzo e i Murazzi, assumono per il Piano un ruolo di elementi tra loro diversificati, per i quali va prevista la promozione della funzione di ambiti destinati a una fruizione pedonale, in cui catalizzare l'insediamento di attrezzature collettive e costruire nuove sinergie con i processi di riqualificazione dei sistemi di spazi aperti attualmente in corso. Anche per il centro storico di Sottomarina, il Piano prevede la creazione di una zona a traffico limitato che interessi tutto il tessuto urbano, ad eccezione del tratto di viale San Marco a est dei Murazzi e di via Veneto - via Roma. Sono previste inoltre azioni di riqualificazione, già promosse dall'Amministrazione comunale, volte a garantire un ridisegno della doppia spina di spazi aperti lungo la laguna e della sezione del viale San Marco inframmezzata dai Murazzi. La strategia del Piano è orientata a sopportare l'insediamento di attrezzature ed esercizi commerciali, che si connotino come una sorta di prolungamento delle attività di uso collettivo localizzate a ridosso del litorale. Coerentemente a tali intenti, nelle Unità edilizie di testata degli isolati la realizzazione di garage e parcheggi pertinenziali è consentita solamente nei tratti raggiungibili dalle strade carrabili, vale a dire, solo lungo l'asse viario prospiciente la laguna del Lusenzo e la sezione meridionale di viale San Marco. L'orientamento del Piano è, in definitiva, promuovere la trasformazione del tessuto urbano favorendo la creazione di "case-albergo", in cui i piani terra siano destinati ad accogliere strutture e servizi pubblici. In termini generali, l'obiettivo è far sì che le azioni direttamente attuate dai singoli proprietari concorrano fattivamente alla creazione di un sistema permeabile di spazi di uso collettivo. Per quanto attiene i quartieri denominati Tombola e San Francesco il Piano fa risalire le criticità alla richiesta di alloggi registrata nel primo dopoguerra nel Comune di Chioggia che ha portato ad individuare, proprio nell'isola della Tombola, l'ambito preposto ad accogliere la realizzazione di una nuova parte di città specificatamente dedicata alla residenzialità. A seguito di tale scelta sono stati ricavati circa sei ettari di nuovo suolo edificabile ottenuto grazie alla colmata di una piccola valle e il rialzo di terreni adibiti ad orto. Sempre nel primo dopoguerra prende avvio la costruzione del quartiere San Francesco, in cui il nucleo propulsore dell'insediamento è costituito da un gruppo di case popolari destinante ai "senza tetto" e alle quali, negli anni sessanta, sono stati affiancati, lungo la strada di accesso a campo Marconi, dei nuovi fabbricati con altezze che hanno determinato un nuovo e diverso "skyline" del centro storico percepito dal ponte Lungo. Un'altra criticità è riconducibile ai recenti interventi di riqualificazione degli spazi aperti, alla riorganizzazione della viabilità e alla creazione di parcheggi a raso attuati dal Consorzio Venezia Nuova in corrispondenza della principale "porta di accesso" alla parte antica della città. Il quartiere Tombola è caratterizzato da un'evidente carenza di spazi aperti pubblici; l'unica piazza è infatti utilizzata in parte a parcheggio e in parte come snodo carrabile di comunicazione. In definitiva, il quartiere si connota per la mancanza di un numero adeguato di aree a standard e, nonostante tutto, per essere comunque un'area di sosta prossima al centro storico di Chioggia, per i visitatori e i residenti. Per risolvere le problematiche dei due quartieri il Piano prevede la riqualificazione mediante un progetto complessivo che orienta le scelte verso la definizione di nuove relazioni tra ambiti di sosta e di circolazione



carrabile e pedonale, mettendo a sistema il complesso disegno di spazi aperti che, ad oggi, appaiono essere caratterizzati da discontinuità e difficoltà di accesso. A tali azioni si affianca una politica di rafforzamento della spina degli spazi e attrezzature pubbliche già potenzialmente presenti nell'area di campo Marconi. Tale area decongestionata dall'attuale traffico di attraversamento potrà, negli obiettivi del Piano, assumere la funzione di grande piazza lineare di accesso al nucleo storico di Chioggia e al contempo assolvere al ruolo di spazio dedicato alle attività di mercato e del commercio.

Le politiche urbanistiche perseguite nel Piano sono volte a consolidare la destinazione a residenza stabile dei quartieri Tombola e San Francesco, valorizzando nel contempo, i nuclei di edilizia pubblica che hanno contribuito a dare una caratterizzazione spaziale peculiare e riconoscibile. Per gli insediamenti antichi minori ubicati nelle località di Sant'Anna, Magnasutti e di Cavanella d'Adige, il piano, nei pochi manufatti urbani riconoscibili come appartenenti alla Città storica rinviene gli elementi rappresentativi della memoria storica, culturale ed economica da preservare e conservare. Le criticità sono riconducibili ad interventi di ristrutturazione che nel tempo hanno determinato una perdita della connotazione di agglomerato rurale e agli interventi che hanno interessato la viabilità (Strada Statale Romea), i quali, come nel caso di Sant'Anna, hanno compromesso l'unitarietà della frazione. Per questi contesti le azioni prefigurate dal Piano sono, sostanzialmente, la tutela del patrimonio storico di spazi e manufatti, la riqualificazione dei tessuti esistenti e il rilancio del ruolo turistico delle frazioni.

Nel Rapporto ambientale la metodologia proposta risulta essere correttamente impostata e rispettosa dei passaggi necessari a garantire una valutazione ambientale del Piano e a quanto prescritto nel Parere motivato della Commissione Regionale VAS n. 30 dell'01/02/2013 sulla Verifica di Assoggettabilità. L'analisi delle coerenze è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata. L'esito non ha dato evidenza di elementi di incoerenza e contrasto. Nel Rapporto ambientale la definizione degli indicatori e del Piano di monitoraggio sono demandati alla futura definizione del redigendo Piano di Assetto del Territorio (PAT). Appare opportuno, già in questa fase, prevedere per il Piano particolareggiato in esame un apposito monitoraggio che consideri le trasformazioni proposte al fine di poter valutare preventivamente possibili effetti ambientali anche prima dell'entrata in vigore del futuro PAT.

È pertanto proposto a tale scopo, un "set di indicatori di contesto", di processo e di contributo utili a definire i potenziali effetti indotti dal Piano anche in un contesto più ampio rispetto ai soli centri storici. Da un'attenta analisi delle norme tecniche di attuazione sono emerse alcune imprecisioni che necessitano di modifica. Considerato che nei pareri espressi dalle Autorità ambientali consultate sono emerse alcune indicazioni e / o prescrizioni meritevoli di particolare considerazione si ritiene necessario prevedere un'opportuna integrazione degli elaborati di Piano con quanto indicato nei suddetti pareri.

DATO ATTO che con nota n. 37716 del 12/07/2019, il Responsabile del procedimento comunale ha attestato che sono pervenuti i pareri di ARPAV, del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, della Soprintendenza archeologica e di Veritas. Detti pareri son stati trasmessi dal Comune di Chioggia con nota n. 118362 del 18/03/2019 e assunta al prot. reg. al n. 318430 del 16/07/2019,

DATO ATTO che con nota n. 37717 del 12/07/2019, il Responsabile del procedimento comunale ha attestato che il non sono pervenute osservazioni attinenti a questioni ambientali o alla



proposta di Rapporto Ambientale. Detta attestazione è stata trasmessa dal Comune di Chioggia con nota n. 118362 del 18/03/2019 e assunta al prot. reg. al n. 318430 del 16/07/2019,

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

RITENUTO che, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'Art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sul Rapporto Ambientale del Piano particolareggiato dei Centri Storici, Città di Chioggia, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. Prima dell'approvazione del Piano:

- 1.1 L'Art. 3.1.2.14 "*Illuminazione*" delle Norme Tecniche di Attuazione dovrà essere integrato facendo riferimento a quanto previsto dalla specifica disciplina di settore.
- 1.2 L'Art. 4.1.3.2.1 "*Pulitura*" delle Norme Tecniche di Attuazione dovrà essere integrato con il seguente capoverso: "*I rifiuti (solidi e liquidi) derivanti dalla pulitura devono essere adeguatamente raccolti e smaltiti nel rispetto della tutela ambientale, in conformità a quanto previsto dalla specifica disciplina di settore con particolare riferimento ai corpi idrici*".
- 1.3 L'Art. 4.1.3.5.1 "*Sistemi di deflusso delle acque*" delle Norme Tecniche di Attuazione dovrà essere coerente con quanto disposto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) e in particolare dall'articolo 39.
- 1.4 L'Art. 4.1.3.5.3 "*Impianti tecnici*" delle Norme Tecniche di Attuazione dovrà essere integrato prevedendo lo svolgimento di un accertamento preventivo sulla possibilità di allacciare le utenze alla rete fognaria / depurazione e acquedottistica, conformemente a quanto disposto dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) e in particolare dall'articolo 39.
- 1.5 Gli elaborati del Piano dovranno essere rivisti e conformati in modo univoco alla delimitazione riportata nella Variante generale al Piano regolatore generale del Comune di Chioggia adottata con deliberazione del C.C. n. 66 del 27 luglio 2001. Tale perimetrazione



rappresenta l'adeguamento alle direttive contenute nell'articolo 36 del Piano di Area della Laguna ed Area Veneziana (P.A.L.A.V.) approvate dal C.R. nel 1995, come derivanti dalle modifiche e integrazioni apportate alle delimitazioni proposte dalla legge n. 171 del 1973 e dalla successiva legge regionale n. 80 del 1980.

- 1.6 Gli elaborati del Piano Particolareggiato dei Centri Storici dovranno essere integrati conformemente alle indicazioni e / o prescrizioni poste dai Soggetti competenti in materia Ambientale consultati, nonché con gli esiti della relazione tecnica Vinca n. 15/2016. Dette integrazioni, prima del recepimento, dovranno essere condivise nelle modalità e nei contenuti con le Autorità competenti in materia Ambientale che le hanno redatte.
- 1.7 Le norme tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con un apposito articolo riguardante il piano di monitoraggio che espliciti le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi dell'art. 18 D.Lgs. 152/2006 dovrà essere data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione. Il piano di monitoraggio dovrà essere composto da opportuni indicatori al fine di assicurare il controllo sulle criticità già rilevate nel rapporto ambientale, che in seguito si elencano;

Matrice	Indicatori di Monitoraggio	Unità di misura	Tempistica	Ente
ARIA	Livello PM ₁₀ e PM _{2,5}	µg/ m ³	biennale	ARPAV Comune
	Livelli maggiori inquinanti atmosferici	µg/ m ³	biennale	ARPAV Comune
ACQUA	Percentuale di popolazione allacciata alla fognatura	n°	biennale	Comune Ente gestore fognatura
	Percentuale di popolazione allacciata all'acquedotto	n°	biennale	Comune Ente gestore fognatura
RUMORE	Dati relative alla rumorosità	Localizzazione e descrizione aree	biennale	ARPAV Comune
INQUINAMENTO LUMINOSO	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	n, ubicazione e caratteristiche	biennale	Comune
TRASPORTO E MOBILITA'	Parco veicolare circolante	n° di veicoli per categoria	biennale	Comune
	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	ubicazione e caratteristiche	biennale	Comune
	Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	biennale	Comune
	Parcheggi disponibili	Numero, superficie	biennale	Comune
	Funzionalità del trasporto pubblico	Corse, km tratta	biennale	Comune
	Aree pedonalizzate	Superficie	biennale	Comune
	Aree a traffico limitato	Superficie	biennale	Comune
ECONOMIA E SOCIETA'	Pratiche edilizia disciplinate dal piano *	Numero e tipologia	biennale	Comune
	Funzioni insediate all'interno degli edifici *	Numero e tipologia	biennale	Comune
	Popolazione residente stabile *	Numero abitanti	biennale	Comune



Matrice	Indicatori di Monitoraggio	Unità di misura	Tempistica	Ente
	Popolazione residente temporanea *	Numero abitanti	biennale	Comune
	Forma occupazione degli immobili *	Proprietà, affitto a med/lungo termine	biennale	Comune
	Famiglie residenti	Numero	biennale	Comune
	Alloggi sfitti disabitati	Numero	biennale	Comune
	Occupati per settore	Numero	biennale	Comune
	Presenza di attrezzature sociali e culturali	Numero e tipologia	biennale	Comune
	Presenza di attività produttive	Numero e tipologia	biennale	Comune
	Nuove attività commerciali e servizi insediate	Numero e tipologia	biennale	Comune
	Garage pertinenziali trasformati	Numero e nuova destinazione	biennale	Comune
	Presenza di strutture turistico ricettive	Numero e tipologia	biennale	Comune
	Spazi ad uso collettivo riqualificati	mq	biennale	Comune
	Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)	mq ed ubicazione	biennale	Comune

* Desunti dal rapporto ambientale

2. In sede di attuazione del Piano:

- 2.1 Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere conformato ai contenuti del Piano Particolareggiato in oggetto;
- 2.2 In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui al precedente punto 1.7, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale, prevedendo se del caso una rivisitazione dei contenuti del piano stesso.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni)
Dott. Luigi Masia

I presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS VINCA NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso

La presente parere si compone di n. 9 pagine